Anno XIV N. 216 — Udine, Lunedì 28 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
id. semestre . [illegible]
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . 17
id. trimestre . . . . . 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60, dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## La forza del diritto

Non pochi liberali stupiscono *in vedere* la serena costanza del Papa nel reclamare ognora il suo diritto, e in mirare la tenace *ostinazione* dei cattolici nel ritenere tuttora possibile la rivendicazione di questo diritto della Chiesa, del Papato e del mondo cattolico e civile.

Sono davvero, ne conveniamo perfettamente, fenomeni che sarebbero inesplicabili, e per un certo verso impossibili, se non fossero prodotti appunto dalla intrinseca e indistruttibile forza del diritto, allora che questo riguarda la Chiesa e il Papa, e dalla incrollabile coscienza della loro indistruttibilità, che hanno col Papa, mille Vescovi, migliaia di sacerdoti e milioni di fedeli, sparsi omai su tutta la faccia del doppio emisfero.

Noi medesimi qualche volta non possiamo schermirci da una specie di meraviglia e nel tempo stesso di ammirazione se per[illegible]priamo a sperare eziandio, contro ogni speranza, e se quanto più vanno scompatendo attorno alla nostra fede e al nostro Capo ogni presidio umano e terreno, e quanto più materialmente trionfano ed apparentemente si consolidano i loro e i nostri nemici, tanto più vediamo prossima la fine della lotta e con essa più indubitabile la vittoria della Chiesa e del Papato.

Confessiamo candidamente che, analizzando alla stregua della semplice ragione e delle terrene vicissitudini, questa nostra fermezza nei principi e questa nostra fiducia nel trionfo, non sappiamo trovarne adeguate spiegazioni, nè sufficienti motivi. Ma raccogliendoci nel fondo dell'anima nostra credente in Dio e del nostro cuore amante di Dio, ci si dispiega in tutta la sua maestosa grandezza l'opera divina della Chiesa e la divina istituzione del Papato.

La voce dei secoli e delle generazioni ci fa sapere come Chiesa e Papato uscirono vincitori da prove ben più difficili e sopra nemici ben più formidabili. Allora la nostra fiduciosa speranza si volge in piena certezza, e non solo speriamo che il Papa riavrà il suo diritto, ma ne siamo perfettamente sicuri.

Egli è così che contro i suoi ed i nostri avversarii non nutriamo rancore, ma sentiamo per essi fraterna pietà e dolorosa compassione, poichè li vediamo ad occhi chiusi andare incontro alla propria ruina mentre di fronte ai loro assalti ed alle loro minaccie, la loro Madre, la Chiesa, ed il loro Padre, il Papa, pregano Dio, perchè ognuno di essi si converta e viva.

***

Ciò serva di risposta, ottimamente scrive l'*Osservatore Romano*, a quei tali che accusano Papa e cattolici di aspettare catastrofi, disordini, cataclismi politici e sociali per ridare al Papa ciò che deve avere, e per ridare ai cattolici ciò che hanno perduto.

E' questa, più che una infondata censura, una indegna calunnia, che a bella posta si sparge per ispaventare i pusilli e per isnaturare l'opera di giustizia e di amore, che, più che a suo vantaggio, per la Chiesa e per la società compie oggidì il Romano Pontefice nel rivendicare la libertà della Chiesa, del Papato e della coscienza di trecento milioni di cattolici. E' doloroso invero che anche qualche cattolico faccia eco a simile odiosa calunnia, non riflettendo che ove ancora si prevedano guai e sventure per la ostinazione dei nemici di Dio e della sua fede, si rende un ben più prezioso servizio all'intera umanità coll'avvisarla dei disastri che l'aspettano se si prosegue a percorrere la *medesima* strada di quello che le si procuri il menomo benefizio con sentimentalismi umanitari contro i facili profeti delle logiche conseguenze che infallantemente susseguono a simili precedenti.

Oggi, è vano dissimularlo, la tempesta si accumula più violenta e minacciosa: ciò vuol dire che agli espedienti umani e terreni subentreranno fra breve i grandi mezzi di salute, che Dio ha dati alla sua Chiesa, si per essa come per tutti quelli che sono in essa e con essa.

Lo sappiamo: si ride dicendo che questo è ascetismo sterile ed infecondo. Sarà, ma è quell'ascetismo però che ha presieduto signore e sovrano sui destini della Chiesa e del Papato, da Nerone e da Giuliano fino ai tempi nostri.

## CONFESSIONI

Leggiamo un articolo della *Gazzetta di Bergamo* (n. 210 del 22 settembre) che riguarda il succedersi continuo e spaventoso di fatti orribili in Italia. Il foglio liberale bergamasco così scrive:

« Coloro, che leggono il nostro giornale, si saranno accorti come, da un pezzo a questa parte, in quella che noi intitoliamo « Cronachetta italiana » ed anche nei nostri telegrammi privati, non ricorrano generalmente, altro che delitti: padri, che uccidono i figli; figli che uccidono i padri; mariti, che uccidono le mogli; mogli, che uccidono i mariti; assassinii; grassazioni; furti; adulteri; suicidii, duelli; una vera iradiddio.

« E noi, lo asseveriamo in coscienza, cotali notizie non *andiamo già a cercarle* col lanternino. Al contrario! Molte, moltissime ce le *lasciamo sfuggire*; ma sono tante e tante, che, per quanto lavoriamo d'eliminazione, non possiamo a meno di ingombrarne quelle due rubriche.

« Si trattasse di romanzi, e sarebbero romanzi cosidetti a *sensazione*, dei quali è tanto vaga la curiosità morbosa dei giorni nostri! Ma, disgraziatamente, sono fatti veri, fatti che trovano il loro epilogo in Corte d'Assise, all'ergastolo, al cimitero.

« Ed essi dovrebbero impressionarci sinistramente, più che non facciano, e servire di doccia ghiacciata alla monomania progressistica, da cui ci lasciamo tanto facilmente sopraffare. »

***

L'articolista continua constatando come all'estero, ed anche in quei paesi che « dalla nostra gonfia e tronfia persuasione di *civiltà fine ed eletta*, si considerano come barbari » quella serie di misfatti è quasi affatto ignota, e *quindi* continua:

« Noi siamo indotti a credere che un tanto irrompere e spesseggiare di crimini, debbasi principalmente attribuire alla nostra artificiale civiltà; alle mille e una novazioni praticate nel giure e nelle consuetudini, più per astratta speculazione scientifica, che per bisogno intensamente sentito e consenso genuino di popolo; ad un uso malinteso, anzi uno abuso schietto di quella libertà ed eguaglianza, che, scaturite dai cosidetti immortali principî degli enciclopedisti, ci vennero trasmesse, per importazione, dalla grande rivoluzione francese.

« Non parliamo del sentimento religioso, in mille modi, dalla cattedra, dalla stampa, dalle sètte, combattuto e sbertreggiato, quando non assolutamente sbandito. Ma parliamo dell'ordine gerarchico affatto sconvolto, del principio d'autorità manomesso e soppeditato, tanto che, non solamente il sentimento del dovere e il rispetto alle leggi si vanno sempre più attutendo, ma non si ha omai più indizio alcuno di patria potestà, con iattura grave e scardinamento della famiglia, cotesto primo anello della catena sociale. »

Le osservazioni del liberale giornale bergamasco sono giustissime; le sue idee sono divise anche da altri liberali, ma quando si dovrebbe passare dalla teoria delle parole alla pratica dei fatti, manca, non sappiamo se il coraggio o la volontà, o tutte due le cose ad una volta.

Ad esempio: non molto tempo fa a Bergamo fu presentata a quel consiglio comunale una petizione firmata da parecchie migliaia di capi famiglia chiedenti che l'insegnamento religioso nelle scuole comunali fosse dato da chi solo può darlo veramente bene, cioè dai sacerdoti. La petizione non fu presa in considerazione, e la *Gazzetta* l'avea combattuta.

## La conversione di un anarchico

Uno dei più scamiciati e focosi anarchici di Parigi, una vera celebrità del partito, Alain Gouzien, ha rinunciato di un tratto alla sua propaganda ed ha fatto domanda di entrare nei missionarii d'Africa. Questa conversione, ha sollevato grande rumore nel partito anarchico, poichè Gouzien era uno degli oratori più eloquenti delle riunioni pubbliche più rumorose. Egli sosteneva arditamente le peggiori teorie, e per la sua attività incessante, dirigendo tutte le manifestazioni egli avea preso una parte attiva alla guerra contro gli uffici di collocamento, che hanno provocato le recenti agitazioni di tornai, ecc.

Questa improvvisa conversione che lascia ancora increduli i suoi amici, è stata così spiegata dallo stesso Gouzien ad un redattore del *Figaro*:

« E' verissimo — ha detto il Gouzien — io mi sono convertito. Io non sono più anarchico: sono semplicemente cattolico. Voi sapete che io sono sparito già una volta dalla scena rivoluzionaria per compiere il mio servizio militare nella fanteria di marina. A Obock, dove venni inviato mi son trovato in relazione coi missionarii francescani. A Obock vi sono pochi bianchi e si è costretti a frequentare forzatamente i propri compatrioti senza preoccuparsi delle loro opinioni politiche o religiose. L'accoglienza che mi hanno fatto i padri è stata così cordiale, che io non potei trattenermi dal visitarli di frequente.

« In principio non si parlò mai di questioni religiose. Parlammo di scienze: l'ipnotismo, specialmente fu l'oggetto di discorsi interessanti, e voi potete pensare se le mie opinioni in proposito andavano d'accordo con quelle dei Padri. Qualche tempo appresso, essi mi prestarono delle opere religiose che io lessi con avidità.

« Qualcuno di questi libri fecero entrare il dubbio nel mio spirito, e nulla è crudele come il dubbio. Del resto, io sostenevo la dottrina materialista da lungo tempo, ignorando affatto la dottrina spiritualista.

« Il fatto è più frequente che non si creda. La maggior parte dei miei antichi correligionari combattono una dottrina di cui non conoscono una parola. Tutto dipende dall'ambiente in cui si vive. »

---

36 APPENDICE

# LA NIHILISTA

Ma essa ricordavasi qualche cosa anche più terribile.

Un giorno, un guardaciurma, per vendicarsi di una lagnanza che aveva fatto contro di lui l'infelice esasperato dai suoi cattivi trattamenti, per una raffinatezza di crudeltà, aveva colpito la fanciulla, quasi ancora bambina, nel volto e l'avea trascinata pei capegli.

Pazzo di collera, allora suo padre, con un ruggito da belva, era precipitato sul guardiano e, conficcandogli le unghie nella gola, l'avea strangolato.

Qualche giorno dopo, fra le file dei forzati in doppio ordine schierati e portanti robuste verghe di legno pieghevole e duro, passava una carretta dietro alla quale l'assassino, nudo fino alla cintola e legato pei polsi, camminava pallido ma risoluto.

Il carnefice conduceva la carretta: un ufficiale comandò:

— Colpite.

E a misura che il condannato procedeva innanzi, le verghe fischiavano nell'aria e cadevano sulle spalle del disgraziato lasciandovi altrettante striscie sanguigne.

Se uno degli esecutori batteva lievemente un colpo di *nagaique*, accompagnato da un *pa krepte* (più forte) gli sferzava il viso. Il fischio delle verghe raddoppiava, le carni martoriate s'aprivano, e sotto il precipitato tempestar dei colpi, una rugiada sanguigna circondava la vittima d'una nube purpurea.

Fedor non si lamentava, ma il suo respiro diveniva ansante, i suoi occhi iniettati di sangue s'aprivano smisuratamente, le sue braccia s'irrigidivano e una schiuma sanguinolenta gli cadeva dalle labbra.

Al centesimo colpo, il suo dorso non era più che una piaga, le verghe ricadevano sulle ossa denudate; giunto in capo alla strada lo sventurato cadde, un medico lo fece ritornare in sè ed il capo gridò:

— Avanti!

La sinistra passeggiata ricominciò, lo spettacolo era sì orribile che i forzati non osavano più abbassare il braccio.

— *Più forte! più forte!* ruggirono i guardiani battendoli duramente.

Essi esitavano ancora.

— Più forte, per carità — gemette Fedor — più forte camerati.

Compresero che gli tardava di morire, e la pietà raddoppiò loro le forze.

Al centocinquantesimo colpo, ei mandò un gran grido e cadde come inerte massa.

Invano il medico lo cosparse di acqua ghiacciata, l'uomo non era più se non un cadavere che la carretta trasportò via.

I forzati lo tennero dietro.

Essi non erano ancora partiti tutti, quando fuggendo dalla capanna ove la custodivano alcune compassionevoli donne, Nadiege si slanciò su quel luogo, e, inginocchiandosi là dove suo padre era caduto per la prima volta, inzuppò il fazzoletto nel fango sanguinoso.

Si venne a strapparla di là. Essa si lasciò condurre via senza resistere, non versò una lacrima, non pronunziò una parola, ma i suoi occhi assunsero un'espressione singolare.

L'orfanella nulla avea più da fare in Siberia, essa ripartì. Per dove? Nessuno il sapeva.

Ora mendicando, ora lavorando lungo il suo viaggio, passò due anni prima di giungere a Pietroburgo.

Nessuno la conosceva; essa avea raccolto qualche danaro, e lo impiegò a studiare con accanimento, ottenne la sua patente d'istitutrice, poi entrò come tale nella casa del barone Koudoukof, che le affidò l'educazione di sua figlia, la graziosa Fedora Mikailowna.

I nihilisti cominciavano allora ad agitarsi; Nadiege senza compromettersi, si affigliò alla setta, giunse a far conoscenza dei loro capi più intelligenti, poi ne guadagnò la fiducia mercè la sua perspicacia, la sua intelligenza, o soprattutto per quell'odio al quale erasi consacrata.

Non credendo nè a Dio, nè alla giustizia, non vivendo che per vendicarsi, il suo solo culto era quello del male.

Per riuscire era necessario ingannare; essa spinse all'estremo l'arte della ipocrisia. Incapace d'amare, seppe conquistare il cuore della sua allieva, impadronirsene, farlo suo. Per giungere al suo scopo nulla risparmiò; essa divenne amabile, graziosa, tenera, affezionata.

*(Continua).*

« Non si nasce nè spiritualisti, nè materialisti. E' l'educazione che viene impartita alla gioventù che fa pendere da una parte o dall'altra. Ciascuno più tardi abbraccia deliberatamente il tale o tal altro sistema filosofico. Alcuni troveranno curiosa l'evoluzione che si è compiuta in me. Eppure non ha nulla di strano. Le idee estreme *si toccano* per più d'un punto. Gli anarchici sono, senza dubbio, una specie di religiosi a loro modo. Essi hanno il culto dell'unità che divinizzano e il loro sogno ideale confina in una certa misura col misticismo.

« Quando tornai a Parigi, io non era ancora completamente convertito. Io dubitava, ecco tutto. Durante qualche tempo riappiccai le relazioni cogli anarchici, fra gli altri con Carlo Malato, che io considero sempre come un ingegno notevolissimo.

« Contemporaneamente, io avea dei colloqui con alcuni missionari e preti di Parigi, studiava dei libri, non di propaganda, ma destinati ai sacerdoti. Vi citerò la *Teologia dommatica* e la *Teologia morale*, in uso nei Seminarii, nonchè la *Somma* di San Tomaso.

« Lo spettacolo che mi era stato dato di vedere *nei gruppi anarchici*, mi aveva raffreddato dal punto di vista degli uomini. Io mi sono dunque tenuto in disparte. Il mezzo non mi conveniva più, e i miei studi *religiosi proseguendo*, io mi trovava abbastanza maturo per cambiare di dottrina. Il dubbio aveva dato luogo in me alla certezza più ferma e più assoluta. Non si tratta di sentimento, poichè sono stati gli studii veramente serii che io ho fatto, che mi hanno persuaso a cambiare.

« Allorchè sentii d'essere convertito io andai a trovare dei missionari e dei sacerdoti che mi diedero dei buoni consigli e sopratutto mi invitarono a non impegnarmi che dopo mature riflessioni. Non si tratta dunque di sorpresa. Quello che io ho fatto, l'ho fatto nella pienezza della mia libertà di coscienza e non ho subito alcuna pressione.

« E' dunque una cosa finita. Io sono definitivamente entrato nel partito cattolico, e l'attività e la devozione che io ho consacrato già alla difesa dell'anarchia, *sono* pronto a darle interamente pel trionfo della causa cattolica. Forse andrò nelle missioni d'Africa, forse resterò a Parigi, dove mi sarà permesso di fare una propaganda attiva in favore del socialismo cristiano.

« E' probabile che farò in principio delle Conferenze private nei Circoli operai cattolici. Il mio ordine del giorno, che sarà invariabile per le prime riunioni è questo: *La Chiesa e la questione sociale*. Io mi baserò sugli insegnamenti contenuti nella Enciclica di Leone XIII. Gli argomenti, li prenderò nel Vangelo, che è il vero libro dei poveri e degli oppressi.

« Se dopo non entrerò nelle missioni d'Africa, resterò e difenderò colla penna e colla parola le dottrine economiche della Chiesa. »

## PATRIOTTISMO!..

Il *Fascio Ferroviorio* di Genova reca la seguente grave notizia:

Ci giunge da molte parti una notizia talmente grave che non possiamo crederla vera. *Per* tuttavia l'insistenza con cui venne comunicata, i particolari minuti con cui la si accompagna e la serietà delle persone che ce la riferiscono sono tali da indurci a pubblicarla, lieti se potrà essere smentita.

Mentre l'on. Crispi era ministro, la Società Ferroviaria per la rete Mediterranea fece per suo conto degli importanti trasporti di persone addette alla di lui famiglia, di vini, cavalli, ecc., a lui spettanti senza mai conseguire il pagamento del relativo importo, che veniva passato in una specie di conto speciale. L'importo di tali trasporti ascende, come dai rilievi ordinati dalla ragioneria centrale, alle somme seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Viaggiatori | L. | 7,059.25 |
| Bagagli | » | 5,469.— |
| Grande velocità | » | 233.— |
| Totale | L. | 12,761.25 |

Caduto il ministero Crispi, cessavano quei trasporti e cessava del pari la ragione recondita per la quale l'Amministrazione teneva in sospeso quella esazione.

Infatti con nota n. 19111 della Direzione generale in data 13 luglio 1891, si ordinava *l'annotazione di quei rilievi* a debito. Poscia l'Amministrazione, che non voleva rimetterci la somma rilevante sovracconnata, dispose perchè la somma stessa venisse considerata « insuigibile » e come tale pareggiata col conto *somma a disposizione.*

« E così il debito dell'ex-ministro venne « a gravare sulla Cassa di Mutuo Soccorso « del Basso Personale Ferroviario! »

Ora noi domandiamo.

E' vero un simile fatto?

E' possibile che Francesco Crispi faccia pagare le spese dei suoi trasporti dai poveri agenti delle ferrovie?

E' possibile che un tanto uomo si atteggi ad insolvibile per ottenere un simile scopo?

E se anche egli volesse farlo, ha l'Amministrazione esauriti *tutti i mezzi legali* per accertarne la reale insolvibilità?

Ecco una serie di domande a cui attendiamo risposta, pronti a smentire noi pei primi la *notizia se risulterà infondata*, ed invocare pronte, energiche e severe misure in caso contrario!

***

Attendiamo le smentite o per lo meno la spiegazione di un tal fatto, che, se accaduto, ci sembra enorme. Per quanto abbia fatto di *bene* all'Italia, l'on. Crispi, non si riesce a capire perchè i viaggi del Suo mobilio e della Sua famiglia debbano esser pagati dal basso personale ferroviario.

Molti giornali, dell'Alta Italia specialmente, riportano tale articoletto, e l'*Italia del Popolo* lo fa seguire dal seguente commento:

Noi ci rifiutiamo assolutamente a credere che le 12 mila lire sieno state pagate col denaro del basso personale: non crediamo che la direzione l'abbia fatto, non crediamo che l'on. Crispi, nel suo stesso interesse, l'abbia *tollerato*.

Ma quello che crediamo di leggieri è che quelle 12 mila lire ci sieno o ci sieno state da pagare — e sarà lo Stato che finirà a pagarle. Gli è che, da parecchi anni, gli uomini di Stato si gonfiano sempre più, e credono — con comodi ragionamenti — che quel che a loro appartiene appartenga allo Stato, cominciando dalla famiglia e venendo giù giù agli amici ed ai clienti.

Da purissimi che si era negli anni primi del nostro risorgimento — ed era così bello! — si è venuti sempre peggiorando. Adesso, se si dice che la più parte dei nostri uomini di Stato e signorotti parlamentari, hanno un sussiego e fasto spagnuolo, tosto che sieno al potere.... si calunnia la Spagna, perchè infatti le cose corrono assai più modestamente che qui.

Ma è così che si democratizzano le istituzioni!



## ITALIA

**Catania** — *Borsa misteriosa* — Giacomo Internizzi, pescatore da Bovolino, stando in mare colla sua barca, vide da lontano un oggetto nero. Si avvicinò e lo raccolse: *era una borsa di cuoio*, chiusa a chiave.

Senza aprirla l'onestissimo pescatore, si recò a consegnarla presso quella delegazione di porto, mentre poteva appropriarsene, dappoichè nessun testimonio c'era stato durante il fatto.

Il marinaio addotto alla delegazione, per veder di scoprire a chi appartenesse la piccola borsa, forzò la piccola serratura e l'aperse.

Ma qual non fu la sorpresa dei due uomini nel *rinvenire in essa tanti biglietti di Banca pel valore* di circa 40 mila lire?

Cercando ancora trovarono delle Cartelle da visita portanti il nome di Crufil Ettore, commesso viaggiatore da Venezia.

Come questi avesse perduta *in mare* la borsa, con la rilevante somma, è un mistero. L'Internizzi, nobilmente, rifiutava anche il quinto della somma, spettantegli come autore del ricupero.

**Milano** — *La mortalità.* — Le tavole necrologiche municipali usualmente danno una media di trenta morti ogni giorno fra grandi e piccoli. Da oltre dieci giorni la media è di soli sedici al giorno.

**Napoli** — *Brutte scoperte nell'amministrazione degl' « Incurabili »* — In seguito allo scioglimento dell'amministrazione dell'ospedale degli Incurabili si scoprono giornalmente nuove enormezze circa il trattamento degli infermi, sacrificati per superflue spese edilizie. Si parla di probabili processi.

**Valle Seriana** — *Una famiglia di diciasette persone avvelenate.* — Nell'alta Valle Seriana si è sviluppata su vasta scala l'epidemia detta *zoppina fra* gli animali bovini, molti dei quali muoiono. Sia che avidi speculatori deludessero le autorità, come spesso avviene nei paeselli di montagna in casi simili, sia che non abbiano a tempo preso gli opportuni provvedimenti, il fatto è che una famiglia del comune di Lizzola, dove l'epidemia ha il suo centro, mangiò delle carne di una giovenca morta d'epidemia, e tutti i diciassette membri della famiglia furono presi da forti e dolorose coliche e cinque di essi dovettero *morire. Sono*: una sposa d'anni 26, altra sposa di anni 30 col marito d'anni 31 e due loro figli.

## ESTERO

**America** — *La colonizzazione agli Stati-Uniti* — Un decreto del Presidente degli Stati-Uniti d'America ha aperto alla colonizzazione un nuovo territorio, distaccato dalla riserva indiana, presso Oklahoma.

L'occupazione ha avuto luogo, testè: 20 mila coloni si erano avviati a prendere possesso delle terre, destinate a divenire la proprietà del primo, occupante. All'ora stabilita questa massa si è precipitata sul paese, lottando ognuno di destrezza, di forza, di abilità per attribuirsi il maggiore lotto di terra possibile.

*E' raro* che *in questa gara tutto proceda* tranquillamente, come sembra sia accaduto questa volta. Non sono due anni che in circostanze simili si produssero scene tumultuose, e si contarono a decine i morti e feriti.

*Nel frattempo i poveri indiani, i primi e legittimi* proprietarii di questo suolo, sono ricacciati indietro ogni giorno più, talchè i terreni che loro restano diventano insufficienti ai loro bisogni. Ridotta omai la razza rossa a poche decine di migliaia *d'individui, forse non è lontano il giorno* in cui sparirà dalla terra, per opera di quei cupidi Anglo-Sassoni che sembra la abbiano destinata all'esterminio. Eppure agli Stati-Uniti sono abbastanza vasti per contenere nel loro seno e il popolo americano e *i miseri avanzi della tribù dei Sioux*, delle *Pelli-Rosse* e dei *Piedi-Neri!*

**Austria-Ungheria** — *I cattolici in Boemia.* — Nell'abbazia di Norbertani o Premonstratensi in Reclan, diocesi di Königgrätz in Boemia si è tenuta la generale adunanza dell'Unione cattolica-politica della Boemia. L'abbate Bonsite ha salutata l'Adunanza rilevando i grandi meriti della nobiltà storica intorno allo sviluppo della nazione czeka.

Il presidente dell'Unione Carlo Conte Schönborn, fratello maggiore del Cardinale Schönborn e del ministro della giustizia a Vienna ha ringraziato per quelle espressioni favorevoli di riconoscenza — poi disse: che le funeste circostanze politiche in Boemia allora cesseranno, quando i veri patriotti si organizzeranno sulle basi religiose — la sconfitta del partito vecchio-czeko avvenne perchè non sono stati abbastanza cattolici.

## CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Povoletto, 27 settembre.

### Visita pastorale.

Sono appena passati otto giorni dacchè l'Amatissimo Nostro Arcivescovo venne in questa Pieve a visitarci. E nessuno dirà una parola dell'accoglienza e delle *consolazioni ch'Egli ebbe frammezzo* a questi suoi figli?

Appena avvertite dall'Altare la Sacra Visita Pastorale, — oh come quella nuova fu per tutti lieta! Tenuto un triduo di preparazione del Rev. Parroco del Carmine di *Udine*, la sera del sabato (19) una gran folla di popolo con il Parroco e Clero si muoveva ai confini della Parrocchia verso il torrente Torre per venire incontro al Supremo Pastore. Senonchè eccoti i fanciulli ad una voce gridare: *Viene, viene adesso l'Arcivescovo, ecco*, ecco. Tutti, tutti accelerare il passo, e circondare la carrozza in cui vi era il Desideratissimo Padre.

Come di dovere il Parroco dava il benvenuto al Veneratissimo Prelato, a nome di quella pia popolazione, ed aggiungeva che è *ben lieta si presenti* si bella occasione per poter essa fare testimonianza della fede incrollabile verso la nostra Santa Religione Cattolica, occasione che da trentaquattro anni, non si presentava.

Rispondeva a questo *saluto* l'Amatissimo Arcivescovo con affettuose e confortanti parole, ed in mezzo al popolo che affollatissimo circondava la carrozza, arrivò alla casa Canonica, e dalla finestra impartiva a tutti la Pastorale Benedizione frammezzo agli evviva *di quei buoni parrocchiani* soggiungendo che nell'indomani sperava che molti e molti si sarebbero accostati alla Sacra Mensa.

Di fatti nella Domenica ebbe ben di che gloriarsi l'Amatissimo Arcivescovo, che dalle di Lui mani ricevettero la SS. Comunione ben settecento persone, e nel lunedì centosettantatre.

La popolazione di Povoletto è tutta fede e pietà; e quindi ben s'appropriava sulla facciata della Chiesa questa iscrizione per la circostanza della Visita Pastorale:

*Accorrete o fedeli — all'Angelo della diocesi — mostrate — come — per calamità di tempi — la vostra fede e pietà — non è ancor spenta.*

E sulla porta laterale:

*I bambini — di — Povoletto — da te oggi confermati — deh crescano — in sapienza e grazia — presso Dio — e presso gli uomini.*

Nulla dirò dello sparo dei mortaletti, del prolungato e continuo suono festivo delle campane della Parrocchiale, ed annesse filiali, della illuminazione alle due sere, degli archi trionfali con a mezzo le epigrafi come per esempio:

*Per l'ottimo presule — pegno d'amore ossequente : Questi serti porti.*

E sulla porta della casa canonica:

*A S. E. Ill.ma e Rev.ma — G. M. BERENGO — Padre ottimo — Pastore vigilantissimo — maestro carissimo — Povoletto offre — Gratulazioni e voti.*

Intanto che l'Arcivescovo visitava le classi della Dottrina Cristiana ed infervorava i genitori ad assistervi assiduamente assieme ai loro figli per ascoltare la parola di Dio, massime in questi tempi di tanta ignoranza e corruzione, il Convisitatore Monsignor Canonico Della Stua faceva la visita alle Chiese filiali.

Oltre il Clero della parr., il Monsignor Pievano di Nimis ed i sacerdoti limitrofi che assistettero alle numerose Confessioni in quei giorni; nel lunedì fecero corona all'Eccellentissimo Monsignor Arcivescovo altri sacerdoti.

Voleva il popolo di Povoletto, tra le lagrime accompagnare al ritorno del lunedì sera il Supremo Pastore, ma per il tempo piovoso dovette a malincuore fare a meno. — La visita dell'Arcivescovo in quei due giorni fu una vera consolazione, una religiosa allegria. Ed il Parroco ben a ragione lo ringraziò della benedizione che ha portato in questa sua Parrocchia.

I Povolotani pregano il Signore affinchè ci conservi *ad multos annos* il nostro Arcivescovo al bene di tutta la Diocesi, e che l'anno venturo ritorni fra noi per la consacrazione della Chiesa Parrocchiale.

X.

# Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 1891. —

*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

| | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 28 SETT.BRE ore 7 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 14.7 | 18.4 | 18.8 | 15 | 21 | 8.8 | 5.0 | 11.9 |
| Baromet. | 760 | 760 | 759 | 760 | — | — | — | 730 |
| Direzione corr. sup. | 0 | S.0 | S.0 | S.0 | | | | N |

Minima della notte: 27-28 9.3

Note: — Tempo bello.

### Bollettino astronomico

28 SETTEMBRE 1891

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 5 52 5 | leva ore | 0 44 m. |
| Passa al meridiano | 11 47 30 4 | tramonta | 4.22 s. |
| Tramonta » » | 6 42 5 | età giorni | 25.2 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +1.59.11.0

# Inserzioni annunzi

*Si avverte il pubblico che per effetto di accordi* presi con reciproca soddisfazione fra la nostra Amministrazione e l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., questa cessa col 30 settembre corr. *dall'appalto delle inserzioni nel giornale.*

Gli impegni assunti precedentemente per pubblicità saranno adempiuti integralmente secondo il pattuito colla detta Impresa.

*Col 1.o ottobre p. v. la nostra* amministrazione assume inserzioni.

### Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 14 settembre 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni.

In esecuzione ad autorizzazione *Consigliere* deliberò la vendita dei beni pervenuti dall'asta giudiziale promossa in odio a Sam Antonio di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza al prestito di favore concesso in seguito ai danni delle inondazioni del 1882 e ciò pel *prezzo di* L. 3000.

— Deliberò definitivamente il progetto di Regolamento per la coltura del riso nella Provincia di Udine, da sottoporsi alla determinazione del Consiglio Provinciale.

— Approvò varie relazioni degli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima seduta.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò l'anticipazione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti ai comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due *maniaci poveri ricoverati* nel locale manicomio.

— Autorizzò di pagare,

— Alla Cassa di Risparmio di Udine L. 1118,89 in causa rata 5.a delle 20 stabilite di ammortamento del *prestito assunto di L. 147000 per conto* del Comune di Azzano decimo a termini della legge 8 luglio 1883 N. 1483.

— Ai rr. commissari distrettuali della Provincia L. 875 per indennità d'alloggio del 3.o trimestre 1891.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali L. 4087,50 in causa assegni per lo stipendi e mercedi dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali nei mesi di settembre ed *ottobre a. c.*

— Alla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, l. 18429.54 a saldo spese definitivamente liquidate pei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Al *Comune di* Montereale l. 991.27 in rimborso delle sostenute spese per manutenzione 1890 91 del tronco di strada provinciale attraversante il proprio territorio.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio *centrale di S. Clemente* in Venezia l. 1142.04 a saldo dozzine di dementi rientrate il 1 semestre 1891.

— Al comune di S. Daniele l. 646.60 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione *1888 del* tronco della strada provinciale Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Sequals l. 393.44 come sopra nel 1890 pel tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

— A *diversi* l. 2945 in causa compensi per la compilazione dei ruoli suppletivi di caricamento della sovraimposta provinciale.

— Alla Ditta Neufeld Carlo l. 10000 quale rata seconda delle 20 annuali di contributo per la tramvia a vapore *Udine-S. Daniele.*

Furono inoltre trattati varii affari concernenti l'amministrazione Provinciale.

*Il presidente*
G. GROPPLERO

Il segretario
*G. di Caporiacco.*

### Atti della Giunta Prov. Amm.

*Seduta del 24 settembre 1891.*

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova a stare in giudizio contro un privato per affranco di capitali.

Idem la Congregazione di Carità di Cordovado contro alcuni debitori.

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Ospitale di Udine allo svincolo di ipoteca sul n. 182 in

mappa di Dricinassa espropriato dal Comune di Tesr.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano riguardante cessione di fondo comunale ad un privato.

*Idem di Pagnacco relativa all'assunzione di un* mutuo di L. 20000 per l'acquedotto.

Idem di Pozzuolo del Friuli riguardante accettazione delle condizioni imposte dalla Cassa Depositi e Prestiti per concessione di un mutuo di *L. 22100.*

Idem di Preone portante transazione con alcune ditte del Comune.

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante condono di fitto per l'anno in corso sull'orto *annesso al Collegio delle Salesiane.*

Idem di Moggio con cui venne accordata una rimunerazione al maestro Franz Celestino.

Idem di Prato Carnico riguardante cessione di fondo usurpato al detentore.

*Idem di Claut, Preone, Chiusaforte e Attimis* riguardanti concessione od utilizzazione di piante.

Idem di Caneva relativa alla conferma per sette anni del Segretario comunale ed alla determinazione dell'ammontare della futura pensione.

Idem di Udine relativa alla pensione vitalizia concessa ad un privato.

Idem di Feletto Umberto riguardante cessione di suolo ad un privato.

Si dichiarò incompetente a deliberare in ordine al ricorso presentato dal sig. Lorenzo Zomero per revisione del conto della sua gestione dal 1867 al 1877 per alcuni redditi della frazione di Collorado di Prato, rimandando gli atti relativi alla Prefettura.

Deliberò di restituire, pel voluto completamento, al Municipio di Latisana gli atti relativi alla pensione vitalizia stabilita in favore del maestro Morello.

Deliberò di invitare il Consiglio comunale di Claut a stanziare in bilancio la somma necessaria per la redazione del progetto del nuovo cimitero, sotto minaccia di provvedimenti d'ufficio.

Autorizzò il Comune di Udine a stare in lite contro una ditta espropriatrice e concessionaria pel tramvia Udine-S. Daniele.

Deliberò di restituire al Comune di Paluzza per schiarimenti, gli atti relativi alla utilizzazione del bosco Chiauto.

Approvò alcune variazioni apportate al bilancio preventivo 1892 del Comune di Resia.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

### Pacchi postali

*La Società ferroviarie presentarono al Governo* un progetto per il trasporto dei pacchi ferroviari fino a dieci chilogrammi. Per un percorso di 200 chilometri, i pacchi da quattro chilogrammi pagheranno la tassa di 40 centesimi, fino a sette *chilog. cent. 60 e fino a dieci cent. 70.*

Per un percorso fino ai 500 chilometri lire 1.20.

Per un percorso superiore ai 500 chilometri da lire una e cinquanta a lire due.

Per un percorso fino ai 500 chilometri i pacchi *postali di 4 chilog.* pagheranno cent. 60, quelli di 7 chil. cent. 90, quelli di 10 chil. L. 1,20.

Per un percorso superiore ai 500 chil. da lire 1.50 a 2.

### *Morto che va a depositare il morto*

L'erede di Antonio Mazzaroli, che venne anche da noi spacciato per morto, sabato andò a far seppellire il morto nella cassa forte della Banca di Udine. La carrozza che l'accompagnava era scortata dai reali carabinieri.

Depositò alla Banca la miseria di un milione e 300 mila lire.

Possa goderne a lungo i frutti, e far godere ancora.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità. In morte di *Emilio Battistoni:*

N. N. L. 2.

### *Arresto*

Per oltraggi ed ingiurie alle guardie urbane venne ieri arrestato Bisantti Antonio d'anni 47 di Udine.

### Teatro Nazionale

Questa sera riposo. Domani brillante spettacolo.

### La «reclame» a New York

Parecchie mostre dei grandi negozi di New York *attirano a schiere ammiratori e compratori, specialmente nella Broadway,* dove i magazzini sono numerosissi, e dove, giorno e notte, s'agita una folla fittissima. Qui, per esempio, vedesi un turco, coll'abito nazionale — giubba corta, ampi calzoni *e fez rosso — che entro una grandiosa vetrina,* seduto dinanzi al telaio, tesse variopinti tappeti nè più nè meno come faceva a Costantinopoli. In un negozio di sigari c'è una figura rappresentante un piantatore dell'isola di Cuba che accosta il *sigaro acceso alle labbra, mandando poi dalla bocca* e dal naso una nuvola di fumo. In altra vetrina un guantaio lavora i suoi guanti, un pasticciere fa i dolci, un uomo fabbrica pantofole. Un parrucchiere raccomanda la sua merce con un fantoccio *dalla testa calva, che da un meccanismo invisibile* vien fatto scomparire e poi ricomparire inguvanito con una parrucca. Non lontano dalla Broadway nell'Union Square, in una frequentata locanda, la cucina è trasportata a dirittura nella *mostra, e due uomini in grembiale candido e in* berretta bianca dinanzi a fornelli accesi ammanniscono appetitose vivande. A più d'uno di quelli che passano senza dubbio una tal vista fa venire l'acquolina in bocca; nè è meraviglia se dinanzi *a questa mostra si affolla una quantità di gente,* che spesso le guardie di città devono disperdere perchè non resti impedito il passaggio.

## STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 settembre 1891.

*Nascite*

Nati vivi maschi 4 femmine 9
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 15

*Morti a domicilio*

Silvia Burello di Rosaro di mesi 5 — Dott. cav. Giuseppe Chiap fu Gio. Batta d'anni 46 medico-chirurgo — Cav. Angelo De Girolami d'anni 52 possidente — Emilio Battistoni di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Luigi Tosolini di Gio. Batta di mesi 9.

*Morti nell'ospitale civile*

Carolina Calcamonti di mesi 5 — Giacoma Pasianotto di Giuseppe d'anni 40 contadina — Giuseppe Tomasino fu Domenico d'anni 79 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di matrimonio*

Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Giuseppe Barbetti muratore con Maria Franzolini contadina — Angelo De Lorenzi agente ferrov. con Maria Lupieri casalinga — *Francesco Pitaccolo facchino con Maria Furlan* casalinga — Gremese Gio. Batta cordaiuolo con Rosa Puschini casalinga — Luigi Toffolutti battiferro con Anna Pecoraro contadina.

*Pubblicazioni di matrimonio*

Antonio D'Arcano conduttore di tramvia con Luigia Zandonella casalinga — Lodovico Piutti guardia daziaria con Maria Di Natal casalinga — Eugenio Passoni fabbro-ferraio con Carolina *Moro casalinga — Luigi Leone tenente nel 35.o* reggim. Fanteria con Anna Masciadri agiata — Apollinare Turba impiegato con Angela Catanso agiata — Giuseppe Parchi cameriere con Anna Mosner casalinga.

## Diario Sacro

Martedì 29 settembre — s. Michele arcang.

## ULTIME NOTIZIE

ROMA, 26 settembre.

Continuano gli arrivi di treni con pelle*grini operai e della Gioventù Cattolica.*

Credesi che alla Messa che il Papa celebrerà il 29 corrente assisteranno oltre otto mila pellegrini.

***

Prosegue alla Esposizione Aloisiana in piazza Pia il concorso dei visitatori, che numerosi si succedono ad ammirare la scelta raccolta di memorie di S. Luigi che ivi è stata per la circostanza adunata dal Comitato promotore, eletto dal Circolo romano di S. Sebastiano.

In questi ultimi giorni fra i visitatori si *debbono notare parecchi E.mi Cardinali,* Arcivescovi e dignitari di S. Chiesa e nobili, della più distinta aristocrazia romana e straniera.

L'Esposizione prosegue a stare aperta dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 1|2 alle 5 1|2 pom. tutti i giorni fino ai primi di ottobre. Vi si accede mediante un biglietto che si può ritirare nel locale stesso della Mostra.

*I pellegrini basta che mostrino la tessera* del pellegrinaggio.

***

Mercoledì scorso a Subiaco veniva inau*gurato solennemente il monumento funebre* del compianto Card. Schiaffino. Era presente il Card. Macchi e una rappresentanza dell'Ordine Olivetano, cui apparteneva il defunto.

L'epigrafe del monumento è bellissima. Il Santo Padre stesso, che tanto amava il Cardinale Schiaffino, volle rivederla e correggerla.

***

È una invenzione ridicola quella che sballa il *Diritto*, cioè di un plebiscito promosso dal Vaticano presso i pellegrini per la quistione del potere temporale.

Ha pure la stessa attendibilità la notizia di un gran pellegrinaggio romano in Vaticano.

I fogli massonici tentano confondere e sorprendere la buona fede del pubblico con notizie assurde, non potendosi sfogare contro l'imponente spettacolo dei pellegrinaggi, superiore ai loro calcoli.

***

I reclami, che giornalmente arrivano al ministero contro gli aggravi della tassa di ricchezza mobile, toccano un numero favoloso.

Il governo ne è impensierito, ma d'altra parte il Luzzatti pone come condizione assoluta questo nuovo dissanguamento dei contribuenti.

### Consiglio dei ministri

Roma, 27 — Il primo di ottobre si terrà un Consiglio di ministri per definire tutte le questioni pendenti e specialmente sul discorso di Rudinì e sulla sessione legislativa, nonchè sulla scelta del rappresentante del Governo all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza.

In massima i ministri sono d'accordo di lasciare che Rudinì parli a Milano. Alcuni però vorrebbero che pubblicasse una lettera programma. Opinerebbero anche non fosse *opportuno di chiudere la sessione parlamentare,* e di incaricare il console italiano a Nizza, marchese Centurione, di rappresentare il Governo alla solennità dell'inaugurazione.

### «Don Chisciotte» venduto

Scrivono da Roma:

La cessione del *Don Chisciotte* ai banchieri *Patrone di Genova, Ottavi di Reggio* Emilia e Simonelli di Pisa è un fatto compiuto. I nuovi proprietari hanno fatte condizioni convenientissime alla redazione che resta al suo posto. Il solo *Vamba* (L. Bertelli) si stabilirà nella patria Firenze come corrispondente fiorentino. Il giornale prenderà un grande sviluppo essendo i tre finanzieri disposti a mettere nell'impresa più di mezzo milione a fondo perduto.

### I trattati di commercio austro-serbi

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado un dispaccio nel quale dicesi che si assicura che il governo serbo dichiarò al Gabinetto di Vienna che è pronto ad inviare a Vienna i delegati per i negoziati pel rinnovamento *del trattato di commercio,* ma rifiutò di inviare i delegati a Monaco per i negoziati simultanei colla Germania. Una informazione analoga sarebbe stata diretta pure al gabinetto di Berlino.

### I nostri prodotti negli Stati Uniti

Un comunicato ufficioso del ministero delle finanze smentisce la voce che gli Stati Uniti intendano di chiudere i mercati ai prodotti italiani, per divieto dell'introduzione in Italia delle carni suine.

Il comunicato aggiunge che l'Italia revocherà tale divieto, appena lo faranno gli altri stati d'Europa.

## TELEGRAMMI

*Gand* 27 — Un terribile accidente avvenne alle feste della stampa. I palchi sono crollati. Sonvi due morti e numerosi feriti.

*Cairo* 27 — Gli agenti sanitari volendo applicare i nuovi Regolamenti e visitare la farmacia francese, il Consolato francese vi si oppose. Gli agenti si ritirarono.

*Monaco (Baviera)* 27 — Di Schlözer, ministro di Prussia presso la Santa Sede, ieri visitò il nunzio che gli restituì subito la visita.

Iersera egli pranzò alla nunziatura.

Egli è partito per Roma, accompagnato alla stazione da mons. Agliardi.

*Parigi* 27 — Secondo un dispaccio del *Figaro* da Londra, l'invio della flotta inglese nelle acque cinesi si è deciso ieri.

### ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 26 settembre 1891

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 4 | 64 | 50 | 45 | 37 | Napoli | 51 | 60 | 9 | 80 | 6 |
| Bari | 8 | 82 | 85 | 57 | 88 | Palermo | 40 | 05 | 16 | 20 | 22 |
| Firenze | 1 | 26 | 66 | 64 | 85 | Roma | 2 | 79 | 78 | 54 | 4 |
| Milano | 70 | 20 | 83 | 13 | 86 | Torino | 4 | 45 | 34 | 51 | 11 |

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | DA VENEZIA A UDINE | |
| 1.50 ant. misto | 6.45 ant. | 6.— ant. diretto | 7.58 ant. |
| 4.40 » omnibus | 9.— » | 5.15 » omnibus | 10.05 » |
| 11.16 » diretto | 2.10 pom. | 10.45 » id. | 3.10 pom. |
| 1.10 pom. omnibus | 6.10 » | 2.10 pom. diretto | 4.50 » |
| 5.40 » id. | 10.30 » | 6.05 » misto | 11.50 » |
| 8.08 » diretto | 10.55 » | 10.10 » omnibus | 2.25 ant. |
| DA UDINE A PONTEBBA | | DA PONTEBBA A UDINE | |
| 5.45 ant. omnibus | 8.50 ant. | 6.20 ant. omnibus | 9.15 ant. |
| 7.52 » diretto | 9.47 » | 9.15 » diretto | 11.— » |
| 10.30 » omnibus | 1.34 pom. | 2.24 pom. omnibus | 5.02 pom. |
| 5.02 pom. diretto | 7.— » | 4.45 » id. | 7.30 » |
| 5.35 » omnibus | 8.40 » | 6.29 » diretto | 7.58 » |
| DA UDINE A TRIESTE | | DA TRIESTE A UDINE | |
| 2.45 ant. misto | 7.37 ant. | 8.10 ant. omnibus | 10.57 ant. |
| 7.51 » omnibus | 11.18 » | 9.— » id. | 12.35 » |
| 11.05 » misto | *12.31 pom. | 2.45* » misto | 4.20 pom. |
| 3.40 pom. id. | 7.32 » | 4.40 pom. misto | 7.45 » |
| 5.30 » omnibus | 8.43 » | 9.— » omnibus | 1.15 » |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | DA PORTOGRUARO A UDINE | |
| 7.48 ant. omnibus | 9.47 ant. | 6.42 ant. omnibus | 8.55 ant. |
| 1.02 pom. omnibus | 3.35 pom. | 1.22 pom. misto | 3.13 pom. |
| 6.24 » misto | 7.23 » | 5.04 » misto | 7.16 » |
| DA UDINE A CIVIDALE | | DA CIVIDALE A UDINE | |
| 6.— ant. misto | 6.31 ant. | 7.— ant. misto | 7.28 ant. |
| 9.— » id. | 9.31 » | 9.45 » misto | 10.16 » |
| 11.20 » id. | 11.51 » | 12.10 » id. | 12.50 pom. |
| 3.30 pom. omnibus | 3.58 pom. | 4.27 pom. omnibus | 4.54 » |
| 7.34 » id. | 8.02 » | 8.20 » id. | 8.40 » |

### Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| | | | |
|---|---|---|---|
| DA UDINE A S. DANIELE | | DA S. DANIELE A UDINE | |
| 7.45 ant. Ferrov. | 9.30 ant. | 6.30 ant. Ferrov. | 8.15 » |
| 11.26 » P. G. | 1.— pom. | 11.— » id. | 12.40 pom. |
| 2.55 pom. Fer. | 4.28 » | 1.40 pom. id. | 3.20 » |
| 5.50 » id. | 7.32 » | 5.50 » id. | 7.25 » |

### Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

*Antonio Vittori* gerente responsabile.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

**Volete la Salute???**

**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

*Padova 19 Febbraio 1891.*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

**Timbri** coi quali si ottene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo i pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

**EMULSIONE SCOTT**

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE**
**FACILE DIGESTIONE.**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Valsi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

*SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.*

**INCHIOSTRO**

**per marcare la biancheria**

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873 — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone cent. **60.**

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

**Carte enoscopiche**

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

*Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.*

## GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

**Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno.**

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di Bagni.

Udine — Tipografia Patronato.